InGrigna!

I diari di campo

2017

A cura di M. Corvi

Agosto 2017

InGrigna! I diari di campo 2017
A cura di M. Corvi
InGrigna! Agosto 2017

Inizia il campo 2017 !

Ore 8:40 del 5 Agosto, entrato al Bogani, si sente una voce dall'accento bergamasco: "Aria di meno 700!!".

Speriamo vada ancora meglio al Pozzo nel Dito!

Alberto

7 Agosto

Squadra "lavativi" in azione = siamo arrivati, ma per sfuggire all'afa della pianura.

Aspettiamo le notizie della squadra di punta al Dito.

Leda e Franco

2017 Partenza col Botto !!!
Il Dito meno 745 !!!

Ultime dal Dito, ma proprio "ultime" (per ora).

Vediamo in pianta, cosí per orientarci:

meandro fermo su due saltini,

all'inizio ci sono blocchi di roccia scollata (potrebbe esserci qualcosa sopra il meandro).

P18 armato da corrimanocon una 23. Questa è collegata con un'altra 23 sull'ultimo fix: occorre mettere un altro fix sotto (si puó usare la 23, e completare la discesa con 15 m di corda, recuperando l'altra 23.

Facciamo un passo indietro e raccontiamo come è andata.

Saliamo al campo venerdí sera, Andrea, Alberto ed io in tenda. Alex arriva alle 23:30 e dorme al rifugio.

La mattina colazione e poi prepariamo i materiali. Entriamo con due 100 e una 30 piú 30 attacchi. Salita all'ingresso sotto il sole con un caldo torrido.

Scendiamo senza intoppi fino al limite della punta di due settimane fa'. Nel frattempo sistemiamo un paio di armi che avevamo lasciati incompleti: un frazionamento in piú e raddoppiamo una partenza con un naturale [NdR Alex rifà un armo su un saltino a -500 rendendolo piú comodo].

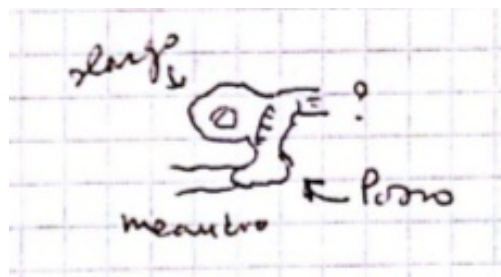
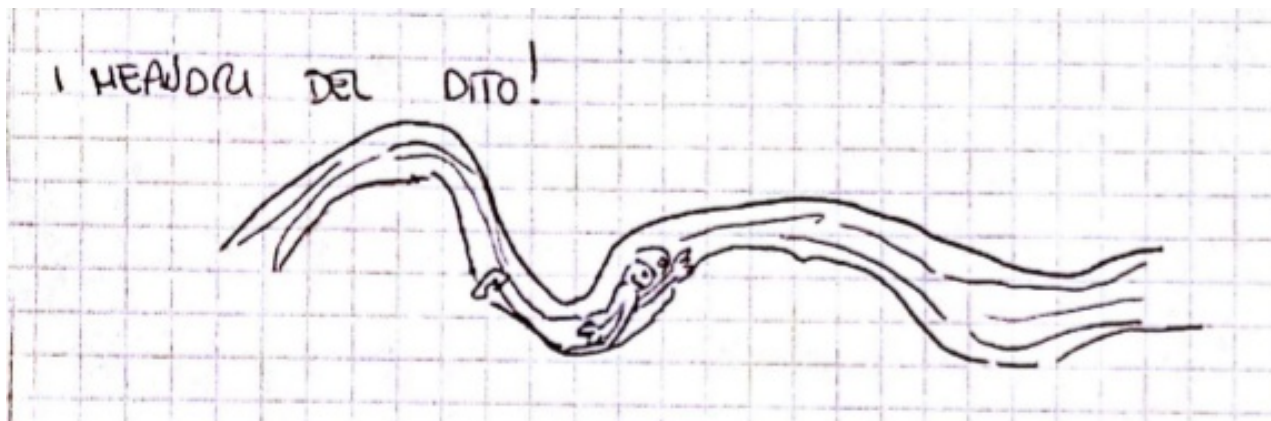
Primo pozzo: quello sul meandro. Per cominciare vediamo che il meandro prosegue oltre il pozzo; c'è uno slargo sulla sinistra, e poi traversando un po' sembra che continui.

Un po' di pulizia alla partenza, poi si scende. Assieme ai massi e sassi disgaggiati o disgaggianti.

Alla base una china di sassi e un passaggio che porta su un altro pozzo. Questo impegna un notevole lavoro di disgaggio da parte di Alex per i blocchi di frana sospesi sulla partenza. Quando è quasi pronto per sendere sotto i blocchi ci ripensa e disgaggia dall'altra parte dove sembra meno pericoloso. In breve un buco di 30 cm x 30 cm diventa un comodo ingresso di 1 m x 1 m.

Scende Alex e lo seguo, mentre Andrea e Alberto continuano il rilievo.

Alla base un breve meandro porta su un altro pozzo, di cui ho scritto sopra.

marco

7 Agosto 2017
Taculera - Capitolo 1

Ci svegliamo tardi dopo una fresca notte di riposo dopo il Dito. Partiamo, dopo aver riempito gli zaini al pollaio di cordame e acciaio, alla volta della Grotta della Taculera. Mentre Andrea arma il pozzo di ingresso frazionando, io e marco rileviamo. Alla base del pozzo vi è un cono detritico alla cui base c'è una formazione di permafrost. Dalla base partono due vie da rilevare. Il fondo a -90 chiude inesorabilmente, mentre il secondo pozzetto che scendiamo , un P10, ha alla base una frana che soffia ari. Proviamo lo scavo ma rinunciamo dopo circa un'oretta di vani tentativi.

Ritornati alla basedel pozzo d'ingresso Corvo tenta una risalita per vedere una finestrella a circa 15 m. Raggiunta la finestra, la triste notizia: è un pacco.

Iniziamo a risalire e alla metà del pozzo da 50 vi è un meandro. Andrea lo raggiunge traversando sull'orlo del pozzo, all'ingresso, su roccia marcia. Lo raggiungiamo, esploriamo un centinaio di metri di meandri e troviamo un paio di pozzetti da scendere.

Decidiamo di lasciare armato e tornare l'indomani per scenderli. Rileviamo e rientriamo al campo per le 23:30.

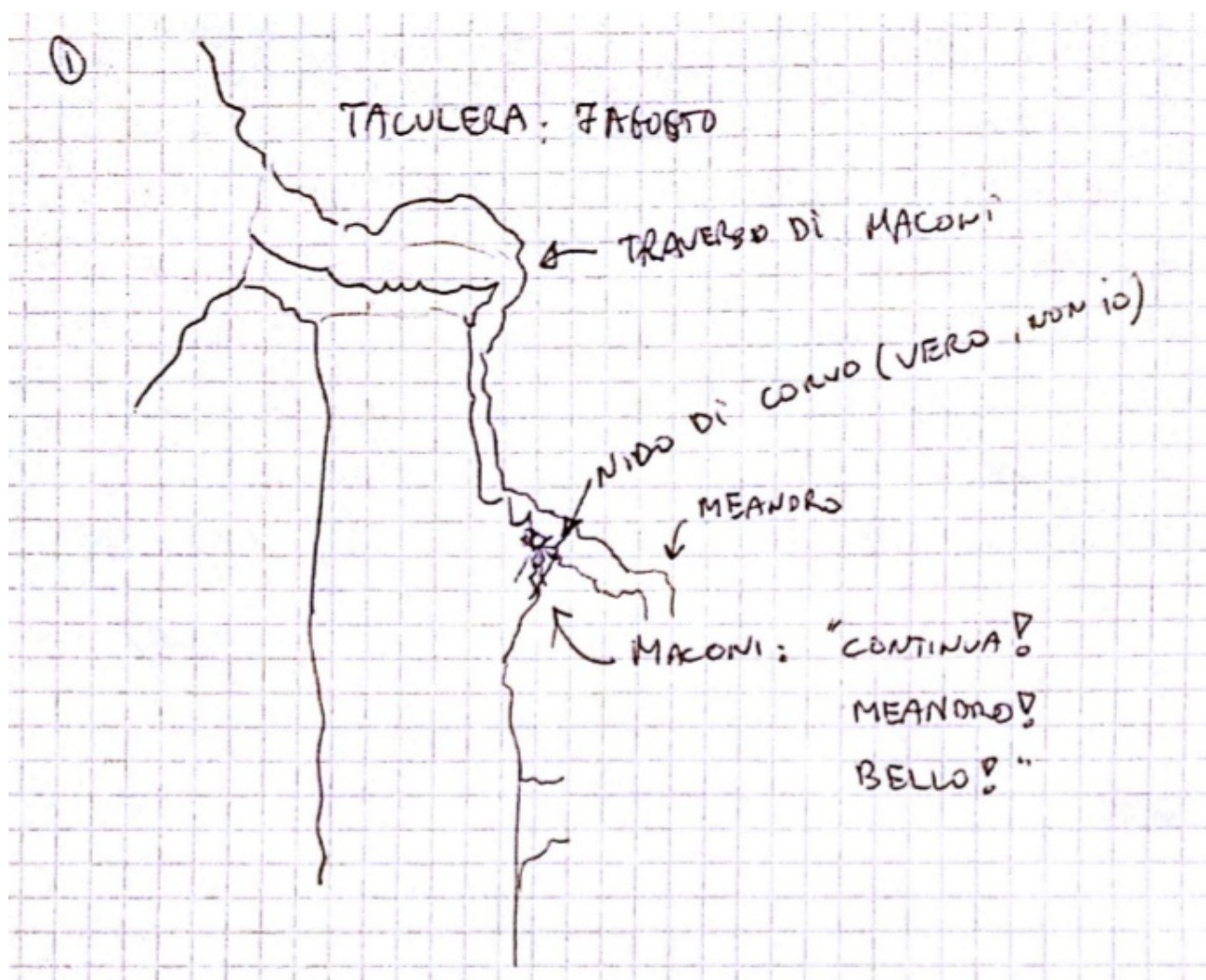
Alberto

8 Agosto 2017
Tempo incerto, ma non mi volevo perdere la possibilità di fare qualche giorno al campo!

Sono arrivat anel pomeriggio e mi sono subito diretta alla Taculera. Ho incontrato i ragazzi belli carichi allo Zapel, erano già di ritorno. Miu hanno regalato un bel sacco giallo e ci siamo diretti alla 1931. Per iniziare con tranquillità indosso la tuta di Andrea ed anche il suo casco e guanti per entrare e fare due tiri di rilievo.

Torniamo tra vento, nebbia, facciamo un rapido giro alla ghiacciaia vicino al Bogani.

Ora sono in attesa della squisita cena.

Giusi

8 Agosto 2017

Taculera - Capitolo 2 ed ultimo

Oggi sveglia presto (per standard speleo) e scendiamo rapidamente dai canaloni (evitiamo il sentiero ...).

Dapprima se scende il P4 di sinistra (Alberto lo scende in libera), poi si prosegue in un bel meandro graspoloso con aria, quindi un P20! Una volta sceso peró ci si trova inuna spaccatura. Un pozzo di 6 m ci porta in breve ad una fratttura tutta intasata da frana.

La taculera ci ha fregato !

La cosa strana è che la grotta va in una direzione inusuale, ma peraltro del Palone si conosce ancora poco.

Scendiamo anche un P19 (alla faccia del saltino di pochi metri che diceva Corvo) e con grande sorpresa ci troviamo alla base del pozzo d'ingresso, da una finestra che non avevamo visto.

Ci attende una bella camminata carichi, per salire dai ghiaioni!

Per fortuna troviamo Giusi allo Zapel che ci viene incontro.

Andrea

'TA! INCULERA : 8 AGOSTO

CRA. CRA

CHIUDE

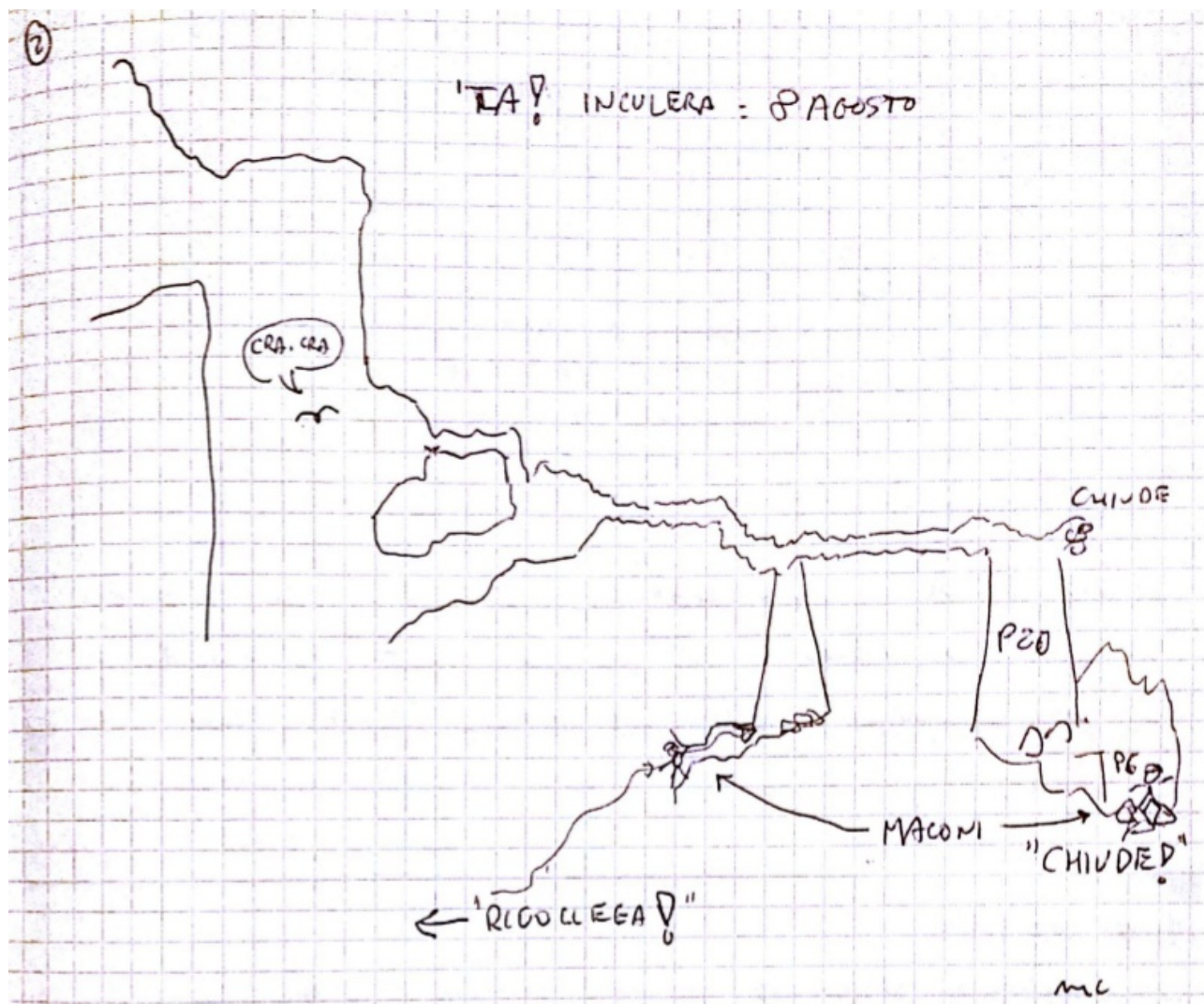
P20

P6

MACONI

"CHIUDE!"

'RICOLLEGA!'

MC

9 Agosto 2017

Ha piovuto tutta notte.

E qualche volta anche forte forte.

E anche grandine.

E anche oggi e domani il meteo non mette per niente bene.

marco

A nome di InGrigna! e di tutti gli speleo che sono venuti al campo 2017 ringrazio Luisa Zuccoli per la maglietta del campo.

marco

9 Agosto 2017

Con rammarico, viste le pessime previsioni meteo per i prossimi giorni, rientro verso il caldo afoso ligure.

Un grazie a tutti i ragazzi della Grigna!

Alla prossima!

Alberto

9 Agosto 2017

Finalmente in Grigna da Rieti. Arrivi bagnato (tuoni e grandine) alla fine al Bogani e poi verso i ragazzi che tornavano dall'esplorazione. Ora mi aspettano quattro giorni da passare in questa splendida cornice.

Prima di ritirarci al Bogani, lavaggio corde, Andrea si è immolato con la spazzola nuova di zecca!

Federico

9 Agosto 2017

Confidando in 3B meteo e piú ore di bel tempo, questa mattina partiamo carichi di entusiasmo e di attrezzi alla volta del Gerone, sotto al Dito a fianco della Grotta Guzzi, due ingresi da rivedere.

Gli ingressi isno grandi ma chiudono.

Sono la 1679 con due ingressi.

Nella 1680 Andrea si cala e comincia a piovere. Nulla di che: pozzo stretto.

La pioggia si fa insistente e ci ripariamo nella 1736. Lo stillicidio copio mi costringe ad aprire l'ombrello all'interno.

Spiove ed andiamo a recuperare i nostri zaini nella 5403. Intento approfitto per entrare e verificare se c'è ghiaccio all'interno. In succession etre pozzetti a sinistra ed un passaggio strisciante a destra: di ghiaccio non ne vedo.

Intanto comincia a piovere e tuonare. Una cascata all'ingresso ci consiglia di rimanere all'interno e consumare il nostro "pranzo".

Finalmente esce un bel sole, ma cominciamo a rientrare.

Vicino al campo Andrea propone di scendere il pozzo 5376, circa 20 metri. E` da armare. Questa volta tocca a me. Martello, trapano, fix, etc. Il frazionamento è fatto, speriamo che tenga. Scendo. Il Pozzo sul Sentiero delle Foppe è stretto all'imboccatura ma poi scampana e diventa bello largo.

Scende anche Andrea, una rapida occhiata e risaliamo.

Al Bogani circa 600 m di corde vengono lavate nel bidone che nel frattempo si è riempito d'acqua. Anche questo lavoro noioiso è fatto!

Giusi

9 e 10 Agosto 2017

Due giornate di temporali e grandine in Grigna.

Giovedí ormai il campo è decimato e siamo solo io e Federico da Rieti.

Viste le previsioni conto di fare attività vicina al campo: andiamo a Saketai dove Marzio mi ha detto che ci sono da rilevare 20/30 metri. Sceso il P10 iniziale, molto franoso, c'è un P5 in strettoia. Sotto ci sono vari cunicoletti con un po' d'aria, ma poca. Non ne vale neanche la pena rilevarli perché già segnati sul rilievo vecchio. Ci dedichiamo dunque alla visita del cunicolo superiore da cui proviene la bora ...

In effetti non si capisce molto dal vecchio rilievo e allora lo rifaccio da capo per questo ramo. Scavando riiesco a passare un deposito ferroso ma dopo 10 m chiude. La grotta è strana per la Grigna. Sembra il Tivano: ci si infanga e ci sono strane formazioni di arenaria (?) che ricordano quelle di Fornitori o delle Spade. L'aria purtroppo si sfioca e non vedo grosse speranze!

A seguire ci dedichiamo a revisionare grotte in zona superiore. Un pozzetto è senza neve elo rileviamo ma chiude a -8 circa. L'altro a fianco ha un masso incastrato: sotto vi è un P10 inesplorato. Il solito temporale peró ci invita a scendere verso il campo. Arrivati al Bogani, logicamente, smette di piovere...

Dopo un po' di titubanza, decidiamo di andare il Val Laghetto a rivedere altre grotticelle. Nella 1666 con sorpresa troviamo la neve bassa e rileviamo a scendere sino a -30/35 m circa. Fermi su neve.

La 5482 chiude invece.

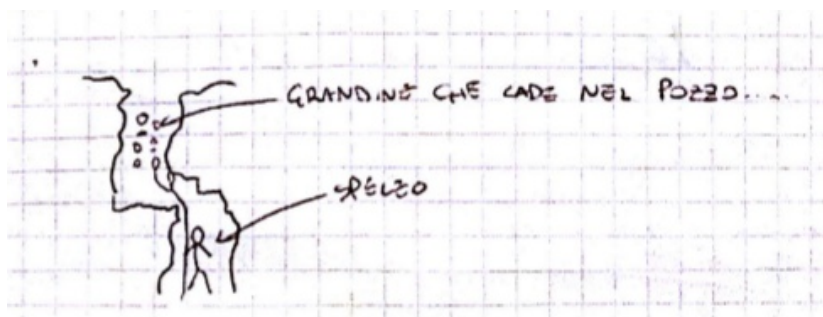
Venerdí visto il perenne maltempo andiamo a Lord Kelvin. La discesa del P50 si rivela peró ostica. La frana incombente necessita di disgaggio. Per fortuna si riesce nell'opera anche sotto la grandine! Dopo vari metri cubi di materiale gettato nel pozzo, tre grossi massoni (uno demolito parzialmente a colpi di mazzettone) decidono di non farci entrare in grotta!

Prese le robe optiamo per rivedere altre grotticelle in zona perché la pioggia ci accompagna.

Lo 1754 chiude su neve dopo pochi metri, fran aincombente tanto per cambiare.

Armiamo allora la 1964 Lo, modesto pozzetto chiuso a -8 da sassi (almeno cosí dice il rilievo). Federico scende 10 m e dice che prosegue nella neve: caspita! ma come puó essere?? Alla fine intuiamo che probabilmente il rilievo era fatto male e nel metterlo in bella ci hanno segnato sassi al posto di neve. Federico scende fino a -20/25 m circa e prosegue! Risaliamo togliendo la corda e per dare un'occhiata al meteo ... logicamente grandina.

Diamo un'occhiata dall'esterno alla 1965 Lo, poi scappiamo al rifugio.

Ciao Andrea

9/10 Agosto

HO terminato ora di leggere il resoconto di Andrea relativo a questi due giorni. Complimenti per la memoria.

Boh, innanzitutto aspettiamo il sole per domani e dopodomani. Per il resto qui sembra di essere nel paese dei balocchi, grotte e pozzi ovunque, possibilità di lavorarci ed esplorarle buone per il resto della vita. Per la prima volta ho attraversato grotte con neve e ghiaccio, fredde da morire, ma che emozione attraversare pozzi circondato da neve e stalattiti di ghiaccio, le pareti rocciose sembrano rivestite di uno strato trasparente. Con Andrea non ci si annoia, ha sempre qualche proposta fra le sue carte, son contento di questo.

Oggi abbiamo fatto il nostro dovere (nonostante il clima orrendo) e il pozzo finale che dobbiamo rivisitare mi ha dato buone sensazioni, vediamo cosa ci scappa.

Ed ora le note dolenti. Aspettando Corvo cerco di trovare le parole giuste e qualche proposta che plachi la sua ira.

Federico

Dal sol levante siamo giunti al Bogani. Gianluca Selleri, Mangini Mirko, Francesco Ferraro e Alex Rinaldi ...

Ora 15:00 ci si avvia per l'ingresso di WlD...

Sempre piú giú ...

12 Agosto

Io, Cesare Maspes, ed Enrico Carnati e Stefano Pelucchi in Viva le Donne dopo una risalita dal Bogani.

Ci siamo divertiti un casino ad allargare qualche passaggio iniziale e domani si vedrà.

14 Agosto

Stefano Pelucchi, Enrico Carnati, Cesare Maspes.

Saliti a WlD finito disostruzioni delle strettoie iniziali ...

fine pomeriggio birra al Brioschi.

P.S. Cambiato due maglie rapide orrende a metà del pozzo Caro Cogoi e messo un fix sul pozzo d'ingresso al posto del vecchio spit.

13 Agosto 2017

Disarmato completamente Humphrey Bogaz.

Andrea, Felicita, Giusi ed io andiamo ad Humphrey per vedere finalmente due cosette che erano rimaste indietro e, se non vanno, disarmare la grotta.

Riarmiamo la calata in parete e scendiamo abbastanza rapidamente a circa -200. Andrea mette un fix per iniziare la risalita, per altro alquanto inutile. Infatti quando lo raggiungo, salgo facilmente. Sopra, da una parte ridà sulla via in discesa. In sú invece un caminone. Risalgo un po' il camino (per circa 15 m), ma sopra continua ancora tanto.

Lasciamo perdere e cominciamo a disarmare.

Arrivati sopra il P45, con un facile pendolo raggiungo la finestra poco sotto la partenza. Una strettoia, dopo uno slargo (con camino) e un po' di meandro che diventa ben presto intransitabile.

Andrea riguarda il camino sopra il P45 ma è alto e sembra non dare a niente di valido.

A questo punto usciamo disarmando tutto.

Lasciamo la corda sulla calata per rivedere Cengia Selvaggia.

Arriviamo al Bogani alle 23.

marco

14 Agosto

Stefano Pelucchi e Enrico Carnati

Rivisto fondo del pozzo Cengia Selvaggia. Ancora neve sul fondo ma c'è un piccolo meandrino lungo 2-3 m, un po' d'aria c'è ma molto intasato di sassi ...

Usciti e disarmato tutto, anche la parte esterna in parete, lasciato corde e attacchi in pozzetto sotto cresta.

Saliti poi a W le Donne, sempre noi due piú Emanuele Citterio.

Cambiato corda lesionata sul P80 del Gran Salto dell'Orda.

Ora si torna a casa.

Ciao!

14 Agosto

Ieri lunga giornata e per me faticosa ma comunque sempre bella.

Disarmo di Humphrey Bogaz. Si comincia con la discesa esterna sopra il Bietti. Scendere è un attimo, ma a salire sarà la goccia che mi distrugge di fatica. Molto suggestiva la discesa sopra Cengia Selvaggia.

Humphrey Bogaz è molto stretta fin da subito e l'idea di uscire con le sacche piene di corde mi da' l'idea della fatica che faremo. C'è un passaggio molto interessante, una discesa elicoidale che prende il pozzo da 40, non male, a parte la difficoltà, comunque è carino.

Il pozzo da 40 tra ilprimo e secondo frazionamento partendo dal basso ha delle bellissime e grossi crinoidi. Sembrano quasi vermi. In velocità sono riuscita a fotografarli.

Arriviamo al fondo e, dopo breve risalita, si comincia il disarmo.

Usciamo al tramonto. Spettacolo!!

Oggi, stanchina volevo stare un po' tranquilla, ma la compagnia mi trascina prima al Brioschi, poi all'attacco della ferrata Carbonari, accompagnando Andrea, Corvo e Felicita che andranno alla Grotta nella Parete Sbagliata.

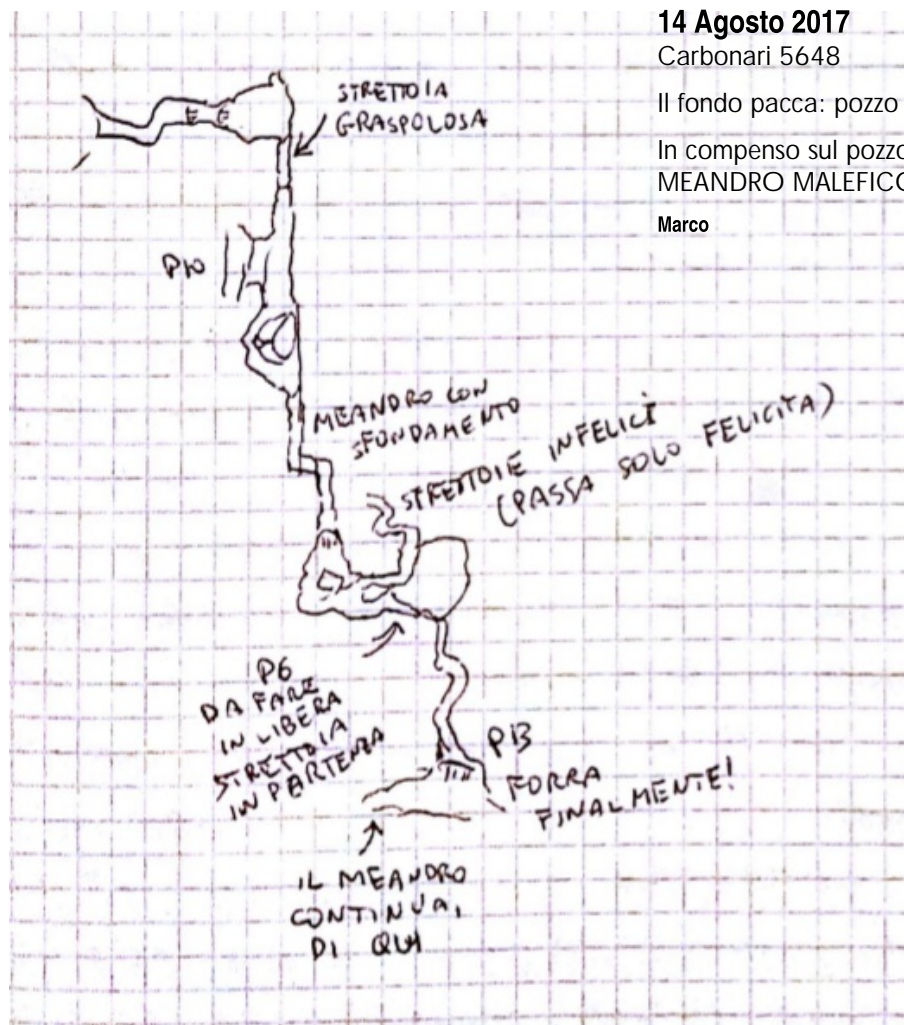
C'è anche Ciza che aspetta Pier.

Alla fine passo il resto della giornata con loro alla Bocchetta di Releccio.

Pier salendo dal Carbonari ha addocchiato un buco e lo vogliono raggiungere dall'alto. Li fotografoe gli do' indicazioni su come dirigere l'armo. Alla fine raggiungono il buco, è da rivedere.

Domattina torno alla civiltà. Il campo InGrigna! mi lascia sempre una bella sensazione di familiarità e collaborazione tra tutti.

Alla prossima.

Giusi

14 Agosto 2017

Carbonari 5648

Il fondo pacca: pozzo e poi meandrino intransitabile.

In compenso sul pozzo di Gelmini parte il MEANDRO MALEFICO !

Marco

Sabato mattina salgo al campo portando finalmente un po' di sole e delle buonissime brioches alla crema di pistacchio, poco apprezzate da Andrea ...

Sabato una grotta con neve sopra le foppe insieme ad Andrea e Federico, poi nel pomeriggio un'altra grotta agli Zucchi del Nevaio... Bel pozzo da 20 m, finalmente.

Domenica con Corvo, Giusi e Andrea disarmiamo Humphrey Bogaz con tramonto in uscita spettacolare. Anche la grotta ha un suo fascino nonostante le scomode strettoie iniziali. Purtroppo non proseguiamo molto nell'esplorazione.

Lunedí con Corvo e Andrea raggiungiamo il Sasso dei Carbonari, il Pozzo nella Parete Sbagliata. Inizialmente delusa dalla grotta trovo consolazione in un bel meandrino che Andrea non riesce a passare ...

Usciamo fredi e congelati sotto un cielo stellato ... comne ciliegina sulla torta Andrea sbaglia sentiero scendendo al Bogani, facendomi passare dai Cicos...

Il genepi mi consola in tenda...

Tre giorni di campo stupendi!!! Grazie a tutti!!!

Felicita

Ieri sono salito con mio padre fni al Bogani. Vista l'ora ho deciso di evitare di andare al Sasso dei Carbonari ed ho optato per la Bocchetta del Guzzi. Lí avrei dovuto incontrare Enrico, Stefano e forse Giusi. In realtà arrivato in zona sscrutando col cannocchiale ho prima fatto amicizia con un falco, poi trovato Enrico che risaliva avendo già disarmato parecchio.

Lui mi lancia la proposta di andare a riarmarje il Gran Salto dell'Orda dove una corda è lesionata. Colgo la proposta al volo ed in breve siamo pronti ad entrare.

Noto con piacere il bel lavoro di disostruzione fatto il giorno precedente. Arrivati su quel bel pozzone riecchieggiante nel vuoto ci chiediamo come abbia fatto a lesionarsi quella corda proprio sospesa nel vuoto. L'unica idea è quella di un attrezzo usurato (troppo) che come ben sappiamo diventa un'arma letale per le corde. Questoi potrebbe essere un monito per le successive uscite.

Lavoro svolto velocemente e rientro alla base conlitri di panaché prima della cena.

Emanuele

15 Agosto 2017

Oggi attività soft, per quanto possibile con il giovane Maconi (anche se non piú tanto giovane): revisione della 1815, pozzo a due ingressi.

Recuperiamo corde e attacchi al Pifferaio, poi entriamo in uno dei due ingressi, quello meno profondo. Scende Andrea, sotto una discenderia in frana che termina in un buchetto. Disgaggiamo un po' il buco, diventa transitabile, mettiamo anche due fix, e poi quando ci infiliamo e vediamo la frana sospesa di sassi non consolidati automoventi, decidiamoo di provare a prendere il pozzo da un meandrone che occhieggia 6/7 metri sopra. Infatti alla partenza del pozzo sotto frana si vede una finestra che sembra buttare su un pozzo proprio sotto il meandro.

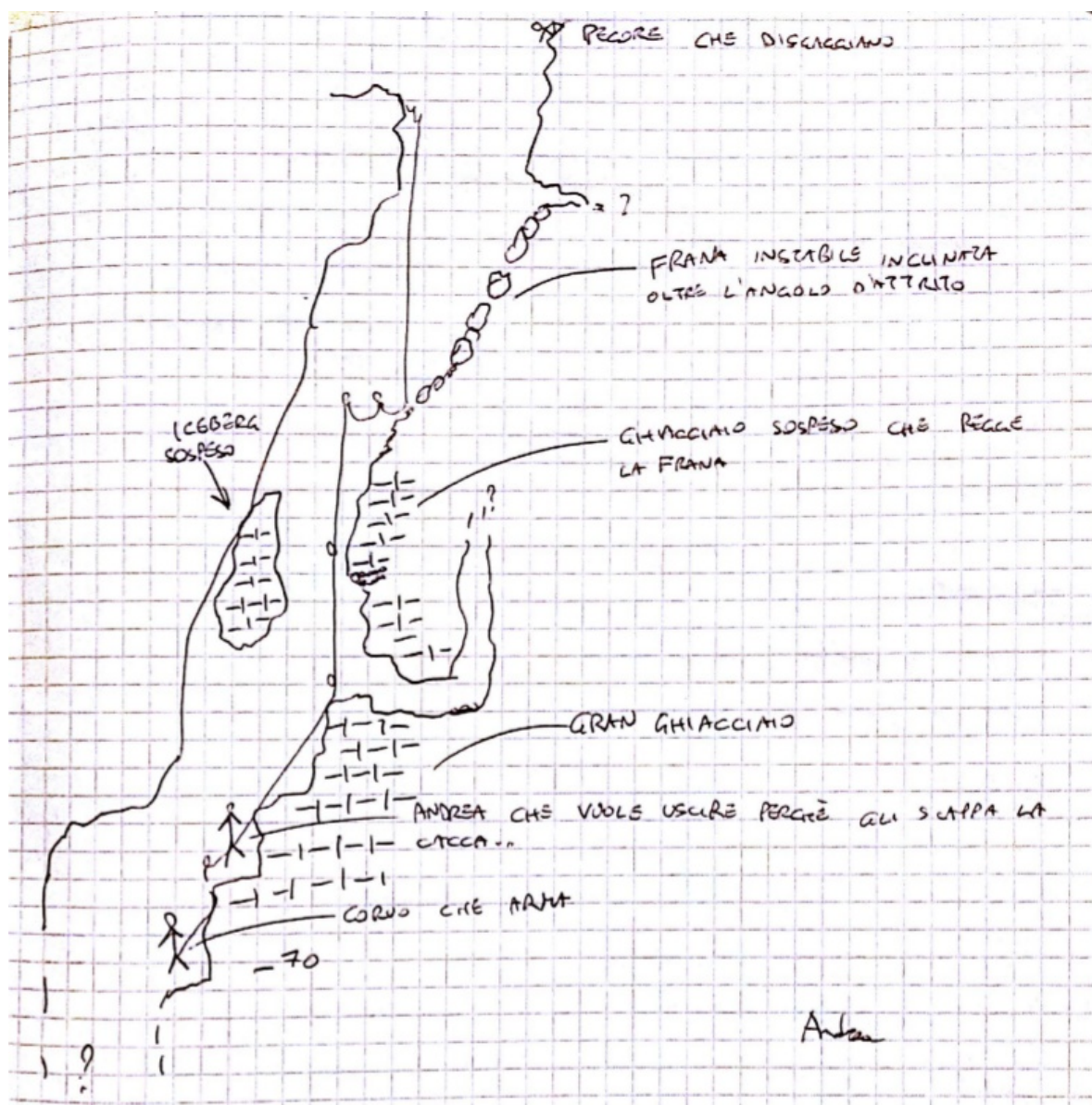
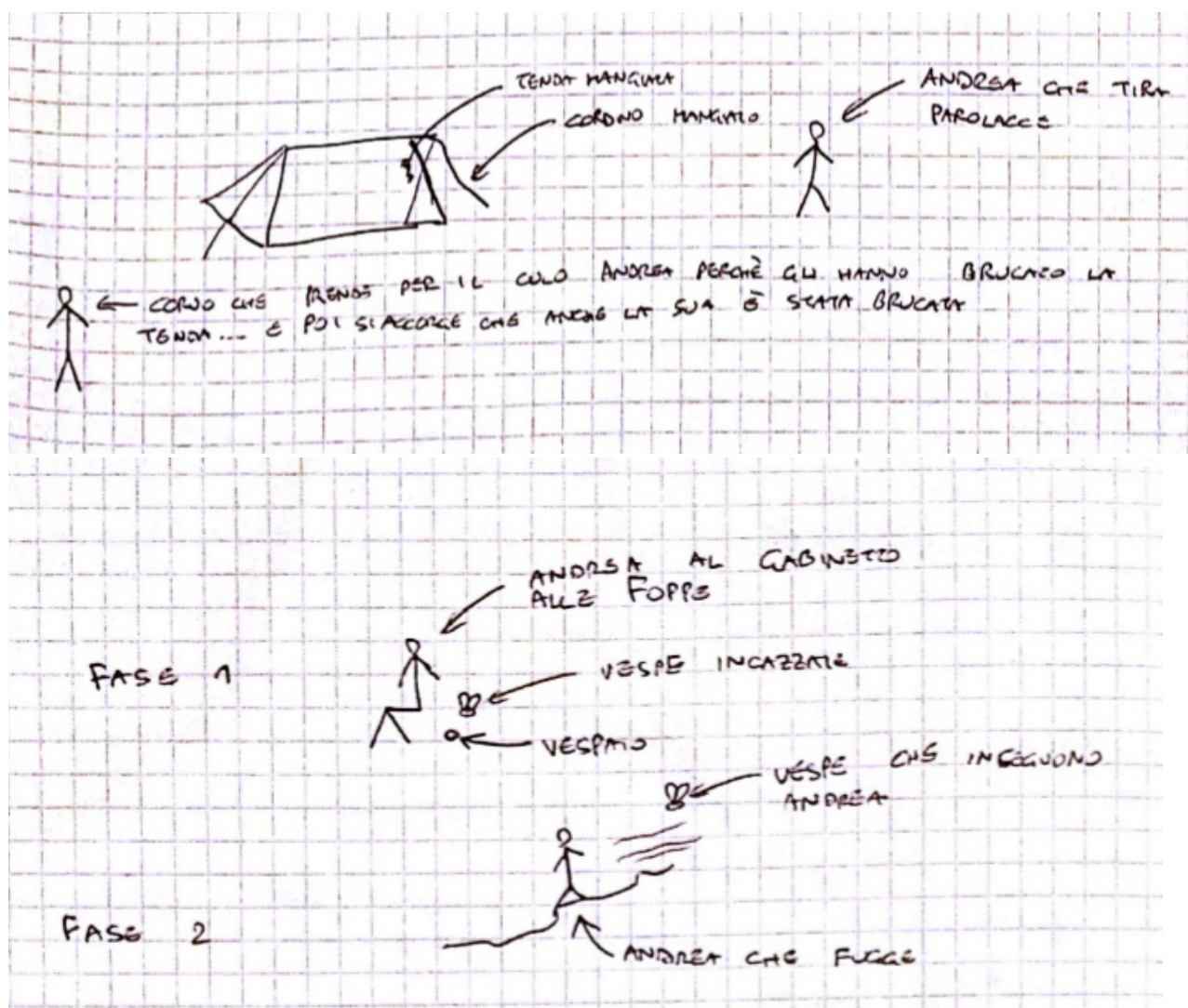
Usciamo rilevando, convinti di prendere il meandro dall'altro ingresso. Ci portiamo su questo. Andrea comincia a scendere usando due fix già in loco, mam poi sotto la roccia è tutta friabile. Allora provo un poco spostato: ho piú fortuna e con "soli" quattro fix riusciamo a scendere.

Sotto un cono detritico che scarica al solo guardarlo. Procedo su un scivolo di ghiaccio coperto da detrito. Metto un fix ed Andrea mi raggiunge: cosí evitiamo di scaricarci addosso sassi.

Due fix per spostarmi fuori e vedere che lo scivolo è fatto da sassi e ghiaia in una matrice di ghiaccio.

Scendiamo una decina di metri, e atterriamo su un crinale di neve. Da una parte riporta sotto lo scivolo di ghiaccio e termina con un camino. Dall'altra breve scivolo di ghiaccio e poi un pozzo, cioé il ghiaccio diventa verticale per alcuni metri. Quindi nuovamente scivolo di ghiaccio con detrito e poi pozzo fra ghiaccio, roccia, e blocchi consolidati nel ghiaccio. Purtroppo posso scendere solo una decina di metri ché non abbiamo piú attacchi (e pure di corda non ne resta molta). Abbastanza per vedere un pozzo proprio sotto il ghiacciaio. Sarà un P30?

Usciamo rilevando e disarmando tutto.

marco

16 Agosto 2017

Doveva fare bello fino a venerdí, sabato ...

e invece piove.

marco

16 Agosto 2017

... poi ha fatto bello.

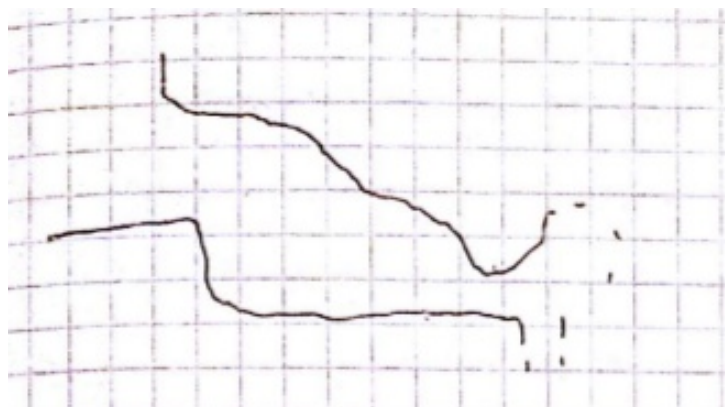
Arrivato al Bogani con comodo (12:40) pasteggio con gli ottimi salumi e formaggi dell'alpe.

Decido di andare a rivedere il buco trovato da Andrea M. un tot di tempo fa' sopra la Porta di Prada. In un primo momento non lo trovo. E allora passeggio sú e giú per vallette, pendii e paretine, quando avvisto un buco. Mi precipito ma riscontro che si tratta dell'Abisso Enea!

In seguito è per caso che trovo il bucoi di Andrea: mi trovo su un "balcone" proprio sulla verticale dello stesso e tra l'erba scorgo del nero: è lui.

Allargo un po' l'ingresso, poi noto che piú avanti quello che sembrava un diaframma di roccia in realtà è un ponte di massi. Lo levo e voilà la grotta è prointa all'esplorazione. Purtroppo si tratta di 3-4 metri in totale, poi una strettoia severa impedisce la continuazione. Ma piú avanti mi appare molto angusto, quindi abbandono.

Le pareti comunque danno un tocco piacevole alla cavità essendo rivestite di colata.

Sandro

Sa terra 'e su entu

beni beni a bidda mia si ti cheres bentulae,

cachi puru as a agatae, e una bella cumpagnia.

Cachi noso nde teneus e teneus piricoco

e cheressia barracoco cun pessighe isperradore,

fruta de ogni colore, druche druche saboria.

E in cantu a sas magangias, a sa pena, a su tormentu

mancu male ch'est su entu, ...

ca non si podet istaer totu vida in tribalia

... bentualae, beni, beni a bidda mia.

Fiza 'e sa terra ...

17 Agosto ore 18:00

Filippo e MIrko di ritorno da WlD.

Nuovo fondo della grotta -1327.

Esplorate tante gallerie, ma ancora non si è aperta la porta diretta per Fiumelatte.

16 Agosto 2017

Dito 2

Dopo la stanchezza del giorno propongo a Corvo il Dito, dato che sono piú in forma. Decidiamo di scendere la via attiva a -250m.

Neanche a farlo apposta, inizia a piovere... Aspettiamo al Bogani sino alle 10, poi come previsto dal meteo Svizzera la pioggia è cessata. Saliamo al Bivacco Caprino e entriamo al Dito.

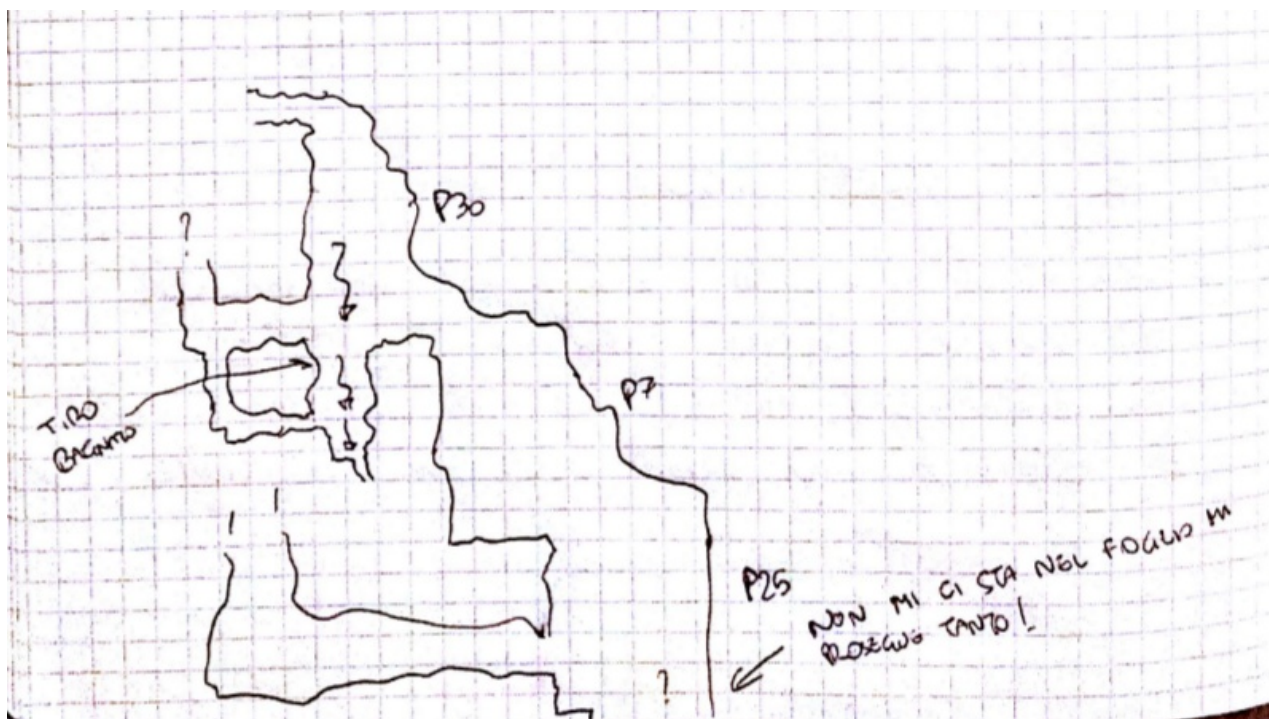
Rapidamente andiamo a -250m. Perdiamo un po' di tempo a -200m perché si è instabilizzata una paret prima del P20 nella saletta (attenzione!).

Iniziamo la discesa del nuovo pozzo e rapidamente scendiamo P30, P7, P25 poi ci fermiamo che mancano almeno 20 metri al fondo.

Sul pozzo finale Corvo fa un'arrampicata brutta di circa 6/7 metri e sopra parte un bel forrone fossile in salita. Ci fermiamo sotto ad un camino. Esploriamo anche un meandro attivo che ricollega. In totale abbiamo esplorato circa 170 m.

Il Dito va e di brutto!

In uscita Corvo con martello sagoma un paio di strettoie. Per le 21:30 siamo fuori.

Andrea

17 Agosto 2017

Partiamo io, Andrea e Corvo. Prima meta Bocchetta Guzzi.

Lí ci dividiamo. Loro vanno a fare calate in parete dietro la Cima di Piancaformia. Io a scavare un buco indicatomi.

D.: indovinate da chi? R.: ...

E` proprio lui!

L'afratto si trova un po' piú a monte (60 m) sulla cresta.

Dopo un'ora di lavoro vedo giungere i due "funamboli" che peró non hanno "funambolato" perché Andrea si è accorto che le caverne avvistate in precedenza erano "pacchi"!Meglio evitare di restare appesi con sotto 200m per niente!

Mi aiutano a scavare, poi ripartono per la zona delle uvala. Io proseguo ancora un poco poi, sondando meglio (infilatomi nel buco con la tuta), constato che avanti stringe in roccia. Peccato perché i sassi oltre scendono ancora mica male.

Raggiungo gli altri alle uvale e li accompagno alla revisione di varie cavità. Sorprendentemente saltano fuori due cavità nuove (una non era neanche segnata sulla mitica carta 1:1000).

Sono già quasi le 18. Andrea propone di spostarsi al Gerone. Io ero intenzionato a rientrare ma mi lascio convincere: "Sarà breve" dice lui ... Speriamo!

Il percorso in effetti non è duro, ma lo diventa col loro ritmo! Comunqu poi mi ritrovo contento di aver reggiunto quel luogo, perché parecchi pozzono occhieggiano nel raggio di poche decine di metri. E` un magnifico tavolato di fette di strato perfettamente piatto!

Posati gli zaini, Andrea estrae la sua proposta: "Ci sarebbe da smazzettare un buco ..."

"Ah, dunque mi hai tratto qui con l'inganno!" Mi infilo la tuta e lo seguo. Il buco è una frattura ben lavorata dall'acqua che prosegue in orizzontale tra pareti un po' piú ravvicinate. Ci alterniamo nello smussare gli spuntoni, poi Andrea riesce a infilarsi ma coinstata che oltre prosegue per soli due metri. Pazienza. Ma se mai si tenta, mai si trova!

Sandro

Venerdí

Oggi attività veloce per riempire la mattinata prima di scendere dal campo: risalita sul Palone per raggiungere un buco in parete.

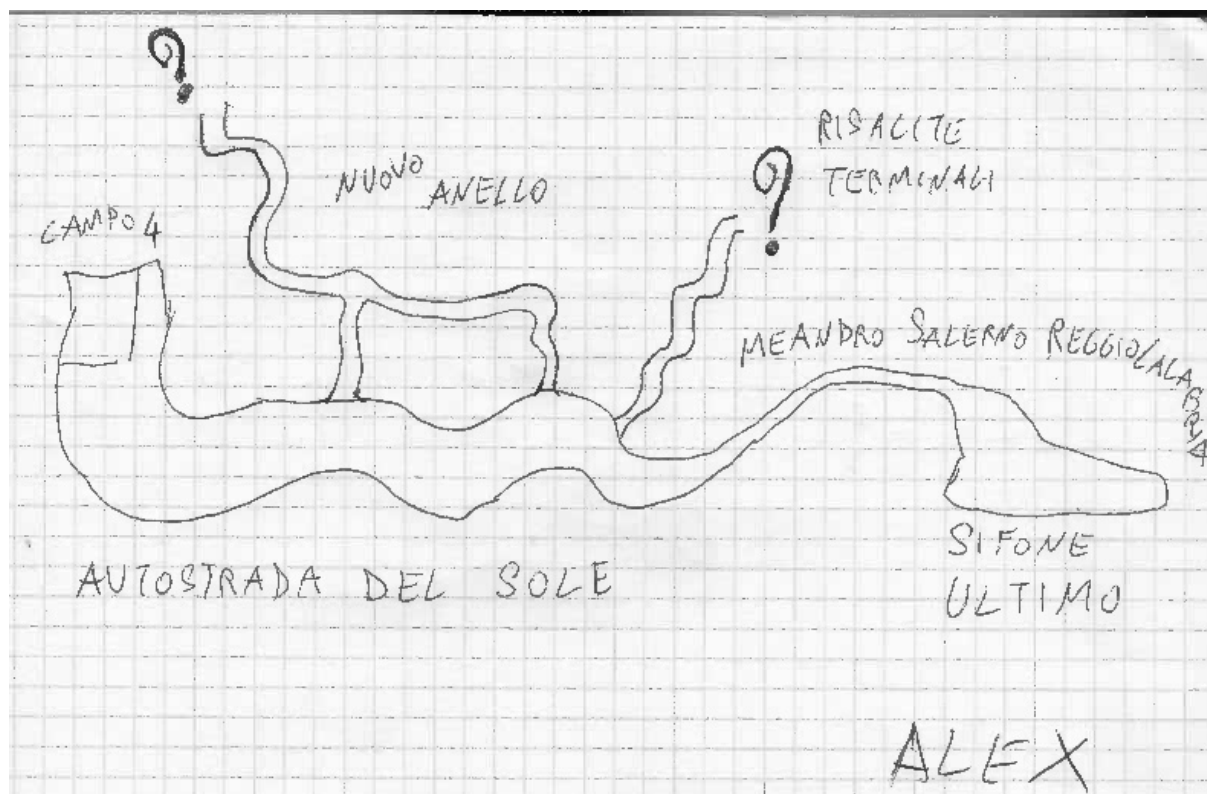
Partiamo, Andrea ed io, con una 70 e una dozzina di attacchi, piú due chiodi da roccia (ma servono?), tre attacchi in ferro da abbandono, trapano e fix.

Arrivati sul posto Andrea si mette la tuta mentre io optoi per solo imbrago (ho portato gli attrezzi per niente). Parto con la corda nel sacco, ma mi devo fermare presto perché Andrea la vuole stendere: attacco si ginepro, e via, altro passaggio. Attacco su clessidra. Questa volta chiedo la sicura. Poi un mugo e siamo all'ingresso che si rivela una nuova grotta: Lo 5759.

Entra e rileva Andrea, perché ha la tuta, mentre io no. Intanto giro un po' sulla parete ma non trovo niente altro.

Veloce disarmo e rientro al Bogani. Pasta al campo e poi si scende.

Ciao campo 2017.

Marco

Il primo emozionante collegamento telefonico a W le Donne!

Il 17 Agosto, a mezzanotte, c'è stata la prima telefonata tra campo 1 (-350) e campo 2 (-900).

A parte varie cavolate e battute scherzose, abbiamo verificato che il cavo è correttamente posizionato e funzionante!

Un ringraziamento particolare alla Norda per il supporto fornitura acqua per il campo!

Pamela

18 Agosto 2017

Felice di aver fatto parte di questo campo divertente, affiatato e professionale.

Difficile stare dentro una settimana al buio, ma poi uscendo si assapora ancora di piú l'aria aperta e i colori e ci si rende conto quanto sono belle le cose semplici che troppo spesso diamo per scontato.

N.B. manca poco poco al record!

Grazie a tutti.

Riccardi Stacchini - San Marino

18 Agosto 2017
Per la prima volta un calabrese nel cuore della Grigna.

Esperienza piú unica che rara. Compagnia magnifica (tranne Alex). Sicuramente torneró per vedere le nuove gallerie "Grazie Giovanni" e il pozzo Badino, nuove scoperte di questa magnifica punta.

Saluti,

Ferraro Francesco

18 Agosto 2017
Usciti da W.

Per fortuna gli ultimi due giorni abbiamo trovato una bella galleria con pozzo, sceso parzialmente per rottura trapano!!! Sic!!! Molta aria che sale. In fondo alla galleria a destra laminatoio con aria in faccia. Transitabile per magri!!

Comunque ci siamo divertiti. E` andato tutto bene.

Ah! funziona anche il telefono da C1 a C2.

Grazie.

Paolo Ramó